

Drappi, partigiani e pane: Emma scopre la Resistenza

ALESSIA GROSSI

“Emma pensò che nel mondo della Resistenza c’erano tante cose che non sapeva e che avrebbe dovuto imparare in fretta. Decise comunque di attendere pazientemente senza chiedere altro”. Ecco, per tutti i ragazzi che in questi giorni, a ridosso della festa della Liberazione, non avessero la stessa pazienza di Emma di attendere, ma volessero conoscere il più possibile e nel modo più diretto e immediato cosa è stata la Resistenza, c’è il segreto del naso di Rioba di Vichi De Marchi (emonsraga) in libreria e in audiolibro. A prendere per mano i suoi coetanei trasportandoli tra calli, fondamenta, isole della Laguna di Venezia è proprio Emma, 15 anni “da compiere” il 29 aprile 1945 e un unico desiderio: che la sua città torni colorata come il rosso con cui i partigiani hanno “osato” imbrattare muri, piazze e monumenti della grigia Serenissima schiacciata dall’occupazione nazifascista. Che arrivi finalmente la pace e che le porti in dono un libro di avventure.

Ma per arrivare a quel giorno Emma, garzona del fornaio sior Bepi, il suo giovane collega Elio (aiutante in bottega e per la Resistenza) e suo fratello maggiore, l’adorato partigiano Mario, dovranno passare per ben altre dure avventure, sotto gli occhi attenti della statua porta fortuna per antonomasia della città: Rioba che su tutto veglia e ogni segreto custodisce.

Contro ogni invito alla “sobrietà” dei festeggiamenti per la Liberazione, De Marchi – veneziana dinascita, giornalista e scrittrice già nella cinquina del premio Strega Ragazze e Ragazze 2016 nonché vincitrice del premio Procida - il mondo salvato dai ragazzini con Nato a Hiroshima (De Agostini, 2020) – prepara il giovane scopritore della storia eroica ma quotidiana (ahilei) di Emma alla grande festa finale. Ma al tanto agognato e sognato “vissero tutti felici e contenti” i ragazzi e le ragazze del 2025 arrivano solo dopo essere passati per il labirinto dei segreti di Venezia di 80 anni fa (“operazioni dei partigiani”, il carcere di Santa Maria Maggiore, il vecchio Molino Stucky, e infine il Teatro Goldoni in cui – anche e proprio grazie a una inizialmente inconsapevole e poi viavia sempre più partecipe Emma – i partigiani riescono a portare in scena a sorpresa “la beffa del Goldoni”, per invitare gli astanti, seduti tra i gerarchi nazisti della città a ribellarsi. Il segreto di Rioba di segreti ne custodisce tanti, tra realtà e romanzo, ma tutti veritieri, ognuno possibile, come a dire a chi lo legge e assapora quella “vecchia” storia, che tutto è possibile, che ognuno, anche il più piccolo e ignaro tra i cittadini di ieri e di oggi è parte e ingranaggio del tutto. Del grande. Della storia del forno in cui lavora, la città unica e piena di orme – da Tintoretto a Goldoni – che ogni giorno inavvertitamente ricalca, a quella con la S maiuscola. Un libro, quello di Vichi De Marchi necessario anche per i genitori che non sanno come spiegare, come accompagnare i propri ragazzi



Il Fatto Quotidiano

tra le strade intricate e folli che hanno portato alla Liberazione. Un viaggio dolce, cullati dalle onde della Laguna, che porta per mano i nuovi ragazzi di oggi a vedere i loro coetanei del secolo scorso, costretti a crescere troppo in fretta e tra mille segreti.